

PALLAMANO. Sabato scatta la Serie A1 maschile con due formazioni siciliane al via

L'Albatro Siracusa non si nasconde «Coppa Italia e play off nel mirino»

Il presidente Laudani: «La finale al PalaLoBello e sarebbe bello esserci»

IN BREVE

MONDIALE MOTOCROSS

Cairolì chiude con un 3° posto

I. mag.) Il Mondiale di motocross 2014 s'è chiuso domenica scorsa con la 17ª prova svoltasi sul circuito di Leon in Messico, con i giochi già fatta nella classe regina, dove il messinese Tony Cairolì con un Gp d'anticipo aveva già fatto suo l'ottavo titolo iridato in carriera. Nel Gp del Messico, successo del francese Paulen davanti al tedesco Nagl (43 punti per entrambi) e ad un solo punto Cairolì dopo il 3° posto in gara-1 e il 2° in gara-2, conquistando l'ennesimo podio della stagione. «Anche in Messico lo spettacolo non è mancato - confessa Cairolì - è stata una bella gara: volevo la vittoria, ho corso due belle manche, aggredendo subito la gara dai primi minuti in vista del Cross delle Nazioni che preparerò con una Ktm 250».

IL DOPING DI SCHWAZER

Rischia pure Carolina Kostner

Il ghiaccio sotto i piedi di Carolina Kostner rischia di sciogliersi per amore. La storia (ormai terminata) tra la campionessa azzurra del pattinaggio e il marciatore Alex Schwazer, squalificato per Epo alla vigilia dei Giochi di Londra 2012 (fino a gennaio 2016), rischia infatti di macchiare anche la carriera dell'atleta altoatesina, che venerdì alle 13 dovrà presentarsi alla procura antidoping del Coni per rispondere di due pesanti addebiti: la violazione degli articoli 2.8 e 3.3 delle Norme Sportive Antidoping, cioè l'essere stata complice del proprio ex e l'aver omesso di denunciarlo alle autorità competenti. Violazione che prevede un minimo di 4 anni a una sanzione che va dalla nota di biasimo a sei mesi di squalifica. Nello specifico, in caso di ammissione e condanna, la Kostner rischierebbe complessivamente 3 anni e mezzo di stop (come recentemente successo alla fidanzata-complice di Devis Licciardi, il siepista scoperto all'antidoping con un pene finto): un'inibizione (e non squalifica, dato che l'atleta si sarebbe ritirata dall'attività agonistica) che potrebbe impedirle di esibirsi anche negli show sul ghiaccio in cui già si cimenta.

La stagione della pallamano parte sabato con il massimo campionato maschile che vedrà ai nastri di partenza due sole squadre siciliane: Albatro Siracusa e Th Alcamo. Sono le uniche rimaste dopo le defezioni del Cus Palermo che ripartirà dalla B e che conferma un trend negativo legato alla mancanza di adeguati contributi che ha costretto molte società a ridimensionare i programmi o addirittura chiudere i battenti.

L'Albatro Siracusa del presidente Vito Laudani riparte con la stessa formazione dello scorso anno e con un solo nuovo arrivato, il terzino bosniaco Dinko Dedovic che affiancato all'altro terzino italo-argentino Luciano Brancaforte, grande protagonista nella passata stagione dovrebbe garantire un salto di qualità al «sette» che sarà allenato come sempre da Beppe Vinci.

«Non facciamo proclami - ci dice Laudani - con squadre come Fasano, Gaeta, Fondi e Benevento, il torneo presenta sì presenta difficile, anche se non nascondiamo che puntiamo a confermare un posto nei play off e soprattutto centrare utile per partecipare alla Coppa Italia che organizzeremo al PalaLoBello dal 27 febbraio all'1° marzo».

Si affida invece ai giovani il Th Alcamo di Benedetto Randes. «Con un



UNA FORMAZIONE DELL'ALBATRO SIRACUSA

gruppo di giovanissimi - spiega Randes - proveremo a conquistare la salvezza. L'impresa non sarà facile ma ci proveremo».

I DUE ROSTER. In attesa dell'ultimo colpo di mercato che dovrebbe interessare solo l'Albatro che insegue un giovane portiere con la trattativa che dovrebbe concludersi oggi, definiti i roster delle due squadre siciliane che prenderanno parte all'A1 maschile.

I talenti di Alcamo.

L'altro «sette» è il Th di Benedetto Randes che si affida ai giovani

ALBATRO SIRACUSA

Portieri: Alessandro Vasquez, Leonardo Loreface, Angelo Mincella. **Terzino sinistro:** Dinko Dedovic, Dario Quattrocchi, Giovanni Giannone, Luciano Carini, Gianluca Vinci, Federico Musumeci. **Terzino destro:** Luciano Brancaforte. **Centrale:** Mattia Calvo, Gianluca Corsico. **Ala destra:** Eros Avola, Gabriele Distefano. **Ala sinistra:** Andrea Valvo, Federico D'Alberti. **Pivot:** Roberto Conigliaro, Pierpaolo Ragusa. **Allenatore:** Giuseppe Vinci.

Viceallenatore: Francesco Rosapinta.

Presidente: Vito Laudani.

Dirigenti: Placido Villari, Giacomo Corsico, Massimo canto, Enzo Augello.

Th Alcamo

Portieri: Luca Scaglione, Gabriele Randes. **Terzino sinistro:** Angelo Scirè, Gabriele Esposito, Angelo Grizzo. **Terzino destro:** Mauro Di Gaetano, Francesco Mulè. **Centrale:** Davide Duca, Salvatore Cruciatu. **Ala destra:** Vincenzo Giorlando, Filippo Bongiorno. **Ala sinistra:** Giuseppe Giacalone, Vincenzo Randes. **Pivot:** Stefano Pipitone, Pietro Stabile.

Allenatore: Benedetto Randes.

Viceallenatore: Giuseppe Polizzi.

Presidente: Gaspare Randes.

Dirigenti: Benedetto Rimi, Giampiero Rocca.

«MENNEA DAY». Ad Alcamo in luce il giovane palermitano

Parlato, dal calcio all'atletica prova ad imitare Cavallaro

Dal calcio all'atletica quanti campioni. In Sicilia uno su tutti, la «Freccia dell'Etna» Alessandro Cavallaro lo sprinter di Paternò che dopo aver mosso i primi passi nel calcio fino ad arrivare in Promozione, a 18 anni ha conosciuto l'atletica e in pochi anni è arrivato vertici diventando anche campione Europeo sui 200 a Riga 1999, battendo anche dei primati dell'indimenticabile Pietro Mennea.

La settimana scorsa ad Alcamo, proprio in occasione del «Mennea Day», s'è messo in luce Antonio Parlato, palermitano, classe 1996, un passato da calciatore e capace di correre in finale i 100 in 10"86 migliorando il personale di 11"09. Una storia singolare quella di Parlato, scoperto e lanciato in orbita nell'atletica da un grande tecnico come il prof. Totò Liga che lo allena adesso al Cus Palermo.

«Antonio ha cominciato a fare sport - racconta Antonio Parlato - praticando ginnastica artistica dai 7 ai 10 anni e con discreti risultati, quindi sceglie, come la maggior parte dei suoi coetanei di giocare al calcio. Si iscrive alla scuola calcio di Pallavicino, dove si allena e gioca con buoni risultati fino a 16 anni. Qui



ANTONIO PARLATO E IL PROF. TOTÒ LIGA

è seguito dall'allenatore Christian Napoli, il quale si accorge subito di quel piccolletto che corre cento volte su e giù lungo la fascia destra del campo veloce, molto veloce, troppo veloce!».

L'allenatore di calcio Christian Napoli

Subito veloce.

L'allievo di Totò Liga ha già corso per il Cus Palermo i 100 in 10"86

li pensa così di alzare il telefono e chiamare il suo amico preparatore atletico Marco Abbate che gli fissa un «provino» con il prof. Liga. L'occhio esperto del tecnico palermitano non si fa scappare di certo l'occasione, è nel marzo del 2013 Antonio comincia ad allenarsi allo Stadio «Vito Schifani» di Palermo.

«Dopo un mese però - spiega il prof. Liga - ha un brutto incidente in moto che gli fa saltare completamente la stagione agonistica e buona parte della preparazione invernale. Quest'anno a gennaio riprende finalmente gli allenamenti e con i colori del Cus Palermo, in occasione dei societari assoluti corre i 100 in 11"09 e i 200 in 22"54 e poi, replicare l'11"09 a Enna durante la 2ª fase dei societari. Corre ai tricolori di società a Torino la staffetta 4 per 400 e chiude la sua frazione con un parziale ufficioso di 50" netto».

La possibilità per questo giovane sprinter di fare ancora bene visto che farà parte della squadra del Cus Palermo che prenderà parte alla Finale Argento in programma dal 27 prossimo a Orvieto.

L. MAC.

IL FATTO. I big sul podio 18 anni dopo

Rossi, Biaggi, Idem, Zoff Lewis, Maldini e Vezzali quando la vittoria nello sport non ha età



CHE CAMPIONI!

Il «Dottore» vinse il suo primo Gp a Brno, nel '96; domenica a 35 anni e 18 anni dopo, è tornato al successo e si aggiunge alla lista di campioni longevi che comprende anche Carl Lewis: quattro ori ai Giochi di Los Angeles 84 e ultimo titolo ai Giochi di Atlanta '96

ADOLFO FANTACCINI

ROMA. Una vittoria in un'epoca, una in un'epoca tutta diversa. Il successo a Misano di Valentino Rossi è destinata a entrare nella storia dello sport mondiale, confermando come la classe non abbia tempo. Il «Dottore» vinse il suo primo gran premio a Brno, nel '96; ieri, a 35 anni e 18 anni dopo, è tornato al successo. Da Rossi a... Rossi, insomma, con buona pace del giovane iridato Marquez. Ma Rossi non è solo Highlander dello sport mondiale, eroe capace di unire generazioni diverse di tifosi e appassionati. Da Lewis a Josefa Idem, da Matthews a Maldini, la vittoria senza tempo è una storia da raccontare.

Quanto a longevità, il pugile statunitense Bernard Hopkins - soprannominato The Executioner (il «boia») - a 46 anni e 126 giorni, conquistò il mondiale dei medi Wbc nel 2005 battendo il 28enne canadese Jean Pascal: la sua prima corona era di venti anni prima. Non è infatti solo questione di vecchiezza: la vittoria non ha età, è soprattutto questione di «anzianità di servizio». Il grandissimo George Foreman vinse il mondiale dei massimi lbf a 45 anni e 299 giorni nel '94, venti anni dopo averlo perso contro Ali: la prima vittoria era stata l'anno prima, e così tra un successo e l'altro passarono esattamente 21 stagioni.

Tornando alle moto passarono 18 anni fra la conquista del primo mondiale, nella classe 250, di Max Biaggi che, nel 2012, è diventato iridato in Superbike. Anche in campo calcistico non mancano i «nonnetti» vincenti: Dino Zoff alzò verso il cielo di Madrid la terza Coppa del mondo italiana a 40 anni e 134 giorni, l'11 luglio 1982: aveva vinto l'Europeo a «Roma '68», 14 anni prima. Enrico Albertosi vinse il suo secondo scudetto, con il Milan, a quasi 40 anni, dopo essersi aggiudicato il primo tricolore con il Cagliari nove anni prima (1970). A Stanley Matthews, a 41 anni suonati, venne assegnato il primo Pallone d'Oro della storia, nel 1956. L'inglese rimase in campo per altri 9 anni, ritirandosi a 50.

Paolo Maldini, a 38 anni, nel 2007, vinse la sua quinta Champions, dopo avere alzato la prima nel 1989, quando ancora si chiamava Coppa dei Campioni: 18 anni, due generazioni e un calcio del tutto diverso.

Il «Figlio del vento», Carl Lewis, vinse quattro ori (100, 200, staffetta e lungo) ai Giochi di Los Angeles nel 1984, il suo ultimo titolo ai Giochi è datato 1996, ad Atlanta: quattro olimpadi, dodici anni, un'era infinita. Record particolare è quello di Edoardo

Impresa storica.

Il successo a Misano di Valentinik è destinato a entrare nella storia



Mangiarotti: non solo i suoi 6 ori olimpici della scherma, ma la distanza tra il primo (spada a squadre a Berlino '36) e l'ultimo (stesso titolo, 24 anni dopo a Roma '60).

La canoista Josefa Idem salì per la prima volta sul podio olimpico (il bronzo) nel 1988, a Seul, nelle file della Nazionale tedesca; l'ultimo 20 anni dopo, a Pechino 2008 (argento), ma con l'Italia. Raimondo D'Inzeo, nell'equitazione, ottenne il primo argento a Melbourne 1956 e, 16 anni dopo, il bronzo a Monaco '72. La statunitense Dara Torres, nel nuoto, andò a medaglia fra il 1984 e il 2008, l'australiana Petria Thomas fra il 1996 e il 2004. Infine, un'icona olimpica: la fioretista azzurra Valentina Vezzali, primo podio ad Atlanta '96 (argento individuale e oro a squadre), ultimo a Londra 2012 (bronzo individuale e oro a squadre): 16 anni di risultati e gloria che valgono alla sua maschera un posto nel museo olimpico del Gio.

RUGBY

A Catania il corso di aggiornamento per arbitri siciliani

Una giornata di lavoro intenso e proficuo per gli arbitri siciliani di rugby, in vista dell'inizio dei campionati. Si è tenuto ieri nella sede del Comitato Regionale Siciliano Fir il corso di aggiornamento di inizio stagione per arbitri.

Gestito dall'ex direttore di gara internazionale Salvatore De Falco, affiancato dal coordinatore Gruppo Arbitri Sicilia, Prof. Maurizio Costantino, il corso ha visto la partecipazione di 50 elementi, tra allievi arbitri, effettivi e fuori ruolo.

Il corso, ben presentato, dettagliato e approfondito, ha seguito il programma stabilito dal Gruppo Tecnico



Arbitrale, ed è stato molto apprezzato dai presenti che hanno partecipato attivamente. La partecipazione al corso era obbligatoria al fine di poter iniziare correttamente la stagione sportiva.

Per i «fischietti» che vedremo in campo nella nuova stagione agonistica (in campo e nelle vesti di tutor)

si è trattata di una importante giornata formativa, propedeutica ad una attività, tecnica e fisica, che dovrà coprire l'intera durata delle competizioni garantendo come sempre lo svolgimento delle stesse.

Successivamente verranno annunciate le date dei corsi di formazione per gli aspiranti arbitri.

BASEBALL

Lega del Sole: Catania Islanders in testa

Prima giornata di ritorno per il campionato di baseball della Lega del Sole, che vede ben 4 formazioni coinvolte con team provenienti da tutta la Sicilia: Cus UniMe Messina, Catania Islanders, Palermo Baseball e Fitness per Tutti Gym.

La sorpresa della giornata (e grande motivo di orgoglio per tutti i dirigenti della Lega del Sole) è stata la presenza in diamante, con la compagine del Cus UniMe Messina, del vice campione d'Italia della IBL con Rimini, Franklyn Torres. L'italo-domenicano è entrato a pieno titolo nel roster messinese. La giornata è stata, dunque, particolarmente appassionante e grande è stato il successo di pubblico, con i ragazzini presenti che hanno anche chiesto una foto ricordo al loro idolo Torres. Da re-



gistrare, anche l'esordio nel Catania Islander del lanciatore esterno mancino Gabriel Ochoa, americano di origini messicane. Fitness per tutti Gym e Palermo Baseball definiranno, invece, nei prossimi giorni i loro roster.

I risultati: Cus UniMe Messina vs Catania Islanders 4-11; Palermo Baseball vs Fitness per Tutti Gym 8-16;

Fitness per Tutti Gym vs Cus UniMe Messina 1-13; Catania Islanders vs Palermo Baseball 13-2.

La classifica: Catania Islanders 875; Cus Unime Messina 500, Fitness Per Tutti Gym 375; Palermo Baseball 250.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 21 settembre a Randazzo con la penultima giornata.